

IL BACCAMEGLIONE

CORRIERE VENEETO

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent.

ABBONAMENTI { Padova a dem. An. 16 - Sem. 8.40 Trim. 4.50 }
Per il Regno 11 - Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 5637 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
In terza pagina Centesimi 15 la linea }
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Padova 31 Agosto.

A proposito

DELL'OPUSCOLO DI HAYMERLE

(Nostra corrisp. particolare)

Roma, 30.

Sino da ieri l'altro è qui il presidente del consiglio, ma nulla o ben poco ancora è trapelato delle sue intenzioni, relativamente alle combinazioni parlamentari.

Due consigli di ministri si tennero successivamente, l'altro ieri e ieri, e le deliberazioni prese non sono tali che si possa arguire quale sarà il domani della situazione politica interna.

Quello che si poté rilevare è invece un rabbuiamento inopinato della politica estera. Com'era facile prevedere, il consiglio dei ministri non ha potuto tener conto della pubblicazione recentemente avvenuta in Austria, e deliberò di non muovere passo alcuno, nè in via ufficiale, nè in via ufficiosa.

Le considerazioni che prevalsero non sono così astruse, che non vengano facilmente ripetute, e daranno luogo a commenti anche più numerosi di quelli suscitati dall'opuscolo dello stesso colonnello Haymerle.

Domandare spiegazioni in via ufficiale all'Austria, è un esporci a un sdegnoso diniego che, obbligherebbe a rompere i rapporti diplomatici, ovvero un correre pericolo di sentirsi rispondere che, alla pubblicazione del colonnello Haymerle, si presta fede; e siccome non si può fare la guerra per obbligare un governo a credere od a non credere una data affermazione, se ne avrebbe il danno ed anche le beffe.

Mandare delle assicurazioni o delle smentite, sarebbe, in questo caso, un atto di codardia. Non si può essere il governo d'un paese di ventisette milioni, per potere con dignità occuparsi di tutte le chiacchiere e di tutti i pettegolezzi che a qualche persona interessata a provocarli piace di sollevare.

Altra cosa sarebbe se il governo austriaco facesse rimostranze, o domandasse spiegazioni. Ad un governo, un altro governo può rispondere, ma non può fare delle dichiarazioni ufficiali, per soddisfare il capriccio d'una persona.

In linea officiosa si può fare ancor meno. Qualunque passo in questo senso, sarebbe più basso di qualunque umiliazione. Equivarrebbe ad una sommessa confessione di codardia, fatta all'orecchio per paura che sia sentita, e quindi colla coscienza dell'atto che si compie.

Perciò, a quanto si assicura, il ministero non farà alcun conto nè ufficiale, nè ufficioso della pubblicazione Haymerle, e pare che abbia ragione. Lascierà che la stampa officiosa e non officiosa si esprima come crede, e si guarderà bene dal cadere nella rete dei nostri nemici.

Infatti, non bisogna credere che il colonnello Haymerle abbia agito per conto suo. Esso è stato addetto d'ambasciata a Roma, ed ha quindi coperto una posizione ufficiale in Italia; è militare, quindi soggetto alle discipline dell'esercito austriaco, laonde la sua pubblicazione non è stata fatta senza il consenso, forse senza il consiglio o l'ordine, dello stesso governo viennese.

Il che vuol dire che l'Austria

cerca una questione con noi, e fa di tutto per sollevarla.

A quale scopo? Vuol andare ad una guerra, intanto che crede possibile il sopraffarci? Ovvero, vuol prepararsi la base di una scacchiera a giocata sicura, per le eventuali complicazioni dell'avvenire?

Questo è ancora un mezzo mistero, che forse tra breve verrà squarciato in gran parte, ma a prenderlo com'è, ed a considerare il crescendo delle provocazioni austriache, c'è sempre da concludere che, per quanto ci riguarda, la politica estera si è in questi giorni grandemente rabbuiata.

CI SIAMO?

Scrivesi da Benevento alla Gazzetta di Napoli:

Nella notte del 23 al 24 andante tutti i contadini di Castelpagano, aggrediti dalla miseria e stanchi di veder prepotenze progressiste, si sollevarono, ed aprirono il magazzino di quel principe, portarono via circa duemila tomoli di grano, non senza distruggere ed incendiare tutti i libri e carte ivi rinvenuti. L'indomani nelle strade si vedevano le reliquie di grano e stracci di sacchi. Le autorità giudiziarie sono accorse sul posto e procedono con tutta energia.

Anche dagli altri Comuni di questa provincia arrivano in questo capoluogo scorgiantissime notizie attese la miseria che ha preso stanza nella classe contadina e la inerzia ed indifferenza con cui si vedono trattati dalle Autorità di P. S.

La legge elettorale amministrativa ED I COMUNI RURALI

La necessità che la legge elettorale venga presto modificata ed ampliata, è sentita specialmente nei piccoli comuni del regno nei quali la libertà e l'indipendenza del voto non furono altro finora che un semplice sogno; un'idea qualunque che non poté mai neppure sfiorare i confini della realtà. Di quali elementi infatti è costituita generalmente la massa degli elettori rurali?

Ognuno che abbia la benchè minima conoscenza dell'andamento delle cose in un piccolo comune, può di leggieri verificare e toccar con mano che, in fatto di elezioni, tutto vi procede secondo norme ed ordini prestabiliti; che gli elettori congiunti o dipendenti in gran parte da chi occupa lo scanno del potere, costituiscono un cieco e pieghevole strumento in mano dei più furbi, i quali meglio sanno volgerlo al proprio fine ed interesse. Per questi elettori che non sanno apprezzare l'importanza dell'atto che compiono, o che, pure conoscendola, non hanno il coraggio civile di operare e di votare secondo il loro coscienzioso intendimento, le elezioni sono una mera formalità, una piccola commedia che serve tutt'al più a far ringaluzzire i più ignoranti, dando loro a credere che da essi pure dipende in parte l'azienda del Comune. Ma in

quanto a libertà di voto, neppure parlarne. Senza arrestarci sulle molte irregolarità che per isbaglio o pensatamente si commettono nella compilazione delle liste, e sulle quali dovrebbe aprire un po' meglio gli occhi anche l'autorità superiore, veniamo al giorno delle elezioni.

Nella sala elettorale, per le scale e pegli atri che vi danno accesso, l'onestà civile e la libertà che vi dovrebbero imperare sovrane, devono cedere il campo alla più sfacciatata intransigenza, al più aperto dispotismo di partito. Schede preparate, dettate, imposte, cambiate tra le mani del gonzo col più destro prestigio; occhiute significative, rabbuffi celati od aperti, minacce di soggio o di finita locazione; arti subdole e molteplici che trovano solo riscontro nei fasti d'un partito che una volta chiamavasi *gesuitico* o *clericale*. Saran forse un po' nere le tinte, ma i fatti sussistono e si verificano. Per la quasi totalità degli elettori rurali, nulla altro esiste che il cenno del parroco, del sindaco o del padrone; la libertà di voto non sanno neppure dove stia di casa, e per superstizione, per dipendenza più o meno diretta, per ignoranza sempre, votano a capriccio altrui e sfruttano così il più sacro diritto che loro accordi la legge.

Di qui la necessità di allargare il diritto di voto e di estenderlo a tutte le classi onde, fra molti, trovisi anche in un comune rurale un nucleo di veri elettori che non impongano e non si lascino imporre. Potranno in tal guisa por piede nei consigli del Comune certe persone che finora ne rimasero escluse, non per incapacità amministrativa, ma per principio e per sistema di partito; certe persone che se pur giunsero ad occupare qualche seggio, isolate e derise, sistematicamente combattute in ogni loro opinione, furono costrette a dare le loro dimissioni ed a togliersi da un ambiente per loro troppo carico di miasmi pecorini e corrotti. Con un maggior numero di elettori coscienziosi ed onesti, non si renderà più possibile il fatto che a consiglieri comunali vengano elette persone inabili per ogni riguardo, vere mummie o cariatidi capaci soltanto di abbassare la testa al par dei giocattoli di Norimberga; non sarà più possibile la nomina di persone anche capacissime, se vogliamo, ma domiciliate fuori del Comune, alle quali si manda dal sindaco l'invito al consiglio nella certezza che non vi interverranno, e che resterà quindi a lui ed alla giunta l'assoluta maggioranza, il completo dominio di voto e la riuscita sicura di qualunque proposta o deliberazione. E per vero, non è raro il caso che in un comune ad esempio di 3, 4 e 5 mila abitanti, il cui consiglio è costituito da 20 persone, molte

adunanze consiliari di prima convocazione rimangano deserte e si deliberino, quindi le più importanti e vitali proposte in 2ª convocazione, in cui è valida per legge la deliberazione qualunque sia il numero. A questo modo gli interessi e le sorti d'un intero Comune, dipendono spesso volte dal semplice voto di 6 o 7 individui più o meno amanti del vero bene del paese, interessati sempre a conestare con un voto legale il loro operato anche se incosulto e contrario alle aspirazioni della pluralità degli elettori e degli abitanti.

Che il governo adunque, giacchè pose in sul tappeto la discussione d'una legge sì importante, miri diritto alla meta e dimostri una buona volta alla nazione che la Sinistra sa non solo promettere, ma anche mantenere. In caso contrario qualunque altra legge o riforma favorevole alla libertà verrà sempre male applicata e sfruttata da un partito che tende a formare dei piccoli comuni altrettanti feudi o domini retti col sistema *teocratico-medievale*.

Le piccole proprietà

Anche questa è una grave questione ed i giornali cominciano ad occuparsene.

Il Paese di Vicenza pubblica oggi la seguente lettera:

Egregio sig. Direttore,

A corollario dell'articolo «Brutta annata» nel vostro giornale riprodotto, in cui si tratteggia con verismo il desolante quadro delle agricole condizioni del nostro paese, permettete ch'io accenni solo, e brevemente, la statistica affliggente da ultimo pubblicata, vero monumento di requisitoria contro il fiscalismo ispirante la legge tributaria nella classica terra degli antichi popoli italici, maestri inutilmente di filosofia sociale alla vivente generazione.

Dalla fondazione del regno d'Italia sono trentacinquemila le confische di minuta proprietà, perpetrate cioè nel breve ciclo di 20 anni, quali per ritardo, quali per impotenza al pagamento di piccole quote di imposte fondiarie.

Poche considerazioni sull'argomento, ma serie e forse ostiche ai nostri avversari.

Queste 35,000 confische, che rappresentano in totale il valor insignificante di tre milioni e mezzo di lire, e che si riferiscono alla Sardegna per numero di 20,000, alla Sicilia per altri 6,000, per il rimanente alle provincie continentali, hanno fatto sparire dall'ordine censuario 35,000 piccoli proprietari, hanno guadagnato tre milioni e mezzo di lire, al Demanio con l'obiettivo di renderli, non solo sterili, ma fors'anco passivi.

Non sembra vero, eppure gli è questo il successo della sapienza civile ispiratrice la legge sulla riscossione delle imposte del regno d'Italia.

Ad uccidere, caro signore, la piccola proprietà, l'attuale sistema tributario non ha che a perdurare pochi anni ancora e l'Italia addiverà la terra del proletariato, il paese degli enormi

concentrati possedimenti — giacchè se nelle precedenti annate, che non furono invero tanto tristi come la presente, si praticarono fiscalmente spogliazioni telluriche in così vaste proporzioni, lo vi chiedo quante ne verrebbero perpetrate in questo fatalissimo anno! Al ben nutrito abbiente, al grasso fittiziaro incoraggiamenti, medaglie, brevetti d'onore; al piccolo proprietario, confisca!

Certamente queste mie considerazioni non sono rivolte agli eccellenti economisti cattedratici, bensì agli uomini di cuore che reggono il timone delle amministrazioni nazionali, e loro dico che dopo la gloriosa abolizione della tassa del macinato, è duopo si mettano arditamente e risolutamente di fronte a codesta gravissima e vitalissima questione.

Con la massima osservanza
Vicenza, 28 sett. 1939

Vostro devotissimo, F.

Il Rinnovamento pubblicava l'altro ieri in proposito uno scritto mandato da un possidente veneziano e datato da Mogliano, scritto nel quale era detto:

Un po' per elezione, un po' per forza maggiore, io da molti anni conduco vita campestre, e credo perciò essere in grado di conoscere a fondo la posizione economica odierna dei proprietari di beni rustici. E siccome questo argomento può dirsi palpante di attualità, causa l'andamento eccezionalmente disastroso dell'annata, così vi chiedo licenza comunicarvi anch'io in proposito, ed alla buona, alcuni dati di fatto.

Premetto che non mi propongo trattare la causa dei pochi e grossi proprietari, i quali almeno nelle annate prospere, sono in grado di fare del risparmio ed hanno altre fonti di ricchezza, nè dei proprietari piccolissimi, i quali possiedono qualche magro campicello, i cui redditi sono sempre insufficienti a sostenerli in vita. Intendo invece riferirmi alla grandissima maggioranza dei piccoli proprietari di condizione civile, e che il volgo chiama *stiori*, i quali devono campare esclusivamente col prodotto dei loro pochi campi.

Una volta correva il proverbio *deati possidentes*, quantunque sempre vi andasse sottinteso l'assioma: *vita d'entrata, vita stentata*. Adesso i piccoli proprietari di beni rustici, che oltre all'essere numerosissimi, sono i più utili all'Agricoltura ed alla Società, hanno di che invidiare i tanto compassionati *trapezzi* ed in generale tutti coloro che godono di un salario fisso e mi proverò a dimostrarlo con un esempio.

Tizio possiede una casa d'abitazione e cinquanta etari di terreno ed è considerato fra i notabili del Comune; è consigliere comunale, o assessore, o sindaco, e talvolta persino cavaliere dei soliti santi. E tuttocìò gli impone di vivere decentemente, cioè, senza trattare la cariuola ed il badile. Ma Tizio ha moglie e figli, deve quindi provvedere al mantenimento ed alla educazione di questi ultimi ed allestire, all'occasione, un po' di corredo ad una figliuola da marito. Non può far senza di due persone di servizio, cioè, di una donna che ripulisca la casa e compia gli altri più bassi servizi, e di un uomo che funzioni da ortolano, giardiniere, stalliere ed au-

riga di un qualunque ronzino indispensabile, affinché il padrone possa sorvegliare i lavoratori dei campi e trasferirsi ai vicini mercati per le svariate esigenze della rurale e domestica economia.

Vediamo ora quali sieno i redditi ordinari dei quali Tizio può disporre. E siccome lo si presume abile e zelante agricoltore, così in questi tempi di oidio e di bottriti, di atrofia e di bruchi, che rovinano l'industria agricola, la maggior rendita lorda presumibile che possano dargli i suoi campi (in questa località) ascende al massimo a cento lire per ettaro; e quindi egli non può contare su di un'entrata annua superiore alle lire cinquemila.

Con queste lire cinquemila Tizio deve pagare:

- L'imposta sui terreni e fabbricati L. 1350
- » sul valore locativo della casa ove abita » 25
- L'imposta sulle vetture e domestici » 25
- » pel consorzio delle acque » 60
- Le spese amministrative e manutenzione fabbricati » 500
- Le elemosine ai questuanti (inevitabili) » 100
- Manutenzione del cavallo e ruotabili » 500
- Il salario di 2 domestici » 800

Somma L. 3360

Gli restano pertanto disponibili per campare colla famiglia » 1640

L. 5000

Tizio dunque, Consigliere comunale e notevole del paese, per quanto economo e virtuoso è, e deve necessariamente essere, costretto assai spesso a far debiti per vivere; e di questi debiti offrono la prova i registri ipotecari e le cambiali presso le Banche di sconto. E dopo tutto, il mio Tizio non è ancora il più disagiato fra i piccoli proprietari, e nelle annate più prospere s'ingegna ad estinguere, almeno in parte, i debiti contratti nelle più cattive...

CORRIERE VENETO

Ariano. — La nuova società filodrammatica diede il primo saggio con esito felicissimo.

Belluno. — Antonio Persecini, intendente di Finanza a Belluno, fu collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Bovolenta. — Ciscrivono in data del 30:

Vi comunico l'esito della discussione del Consiglio nella tornata straordinaria di ieri. Unico oggetto da pertrattarsi era l'ammissione o meno del ricorso per nullità delle elezioni prodotto dall'elettore Giovanni Storni.

Venne rimarcata l'affluenza straordinaria dei Consiglieri in questa seduta; ciò che non si ebbe mai a riscontrare nella trascorsa tornata primavera. Qualche malevolo intravvide a priori che l'affluenza significava guerra al ricorso e indovinò. Come vi dissi nell'antecedente mia corrispondenza il partito reazionario agli ordini del signor Mariotto, non mancò all'appello; sebbene questi per delicatezza non prese parte alla discussione, ma ciò non di meno fece cadere la bilancia nella votazione ed il ricorso venne respinto con 8 voti contro 5, essendosi però assentati nel corso della discussione due consiglieri ed avendo il d.r. Dianin dichiarato di astenersi dal votare. Lode al sindaco liberale che con acconce parole raccomandò che la discussione seguisse ordinata e calma come lo esigea il delicato argomento che si doveva trattare. Infatti apertasi la discussione venne sostenuta energicamente da parte nostra la nullità con argomentazioni sode che la superiorità non vorrà al certo passare inosservate. Gli avversari fiaccamente alla lor volta sostennero la respinzione e dal complesso delle argomentazioni risultò chiaro come la luce del sole che il seggio incorse in vari errori; così dichiarò a verbale il Presidente del seggio stesso e quel che più monta si constatò che l'Assessore Mariotto per sua stessa confessione si maneggiò giustificandosi che aveva imparato a ciò

fare negli anni trascorsi. Noi siamo in aspettativa del responso della deputazione, tanto più che gli avversari non seppero citare un solo articolo di legge, e siamo disposti ove occorra di ricorrere al Re.

Cividale. — A cura del locale Comizio Agrario si tenne una pubblica conferenza sopra l'aratura. Durante questa conferenza si fecero prove con parecchi strumenti della Stazione Agraria di Udine.

Dolo. — Ci scrivono in data d'ieri: Le cose della nostra Società del Tiro a Segno procedono per bene. Vi do i nomi dei premiati all'ultima gara:

Medaglia d'oro, I. Borgato Augusto. II. De Lago Vittorio. III. Gottardi Carlo. — Medaglia d'argento: Swift Ferdinando I. Rodomonte Luigi II. — Medaglia di bronzo: I. Dalberè Angelo. II. Maupoil dott. Cesare. III. Bonaldi Pietro.

Già venne aperta una nuova gara a maggioranza di bandiere.

Le mie congratulazioni ai signori premiati, ed un bravo proprio di cuore all'egregio Barone Swift che tanto coopera all'incremento della Società.

Garda. — A Garda si è sviluppato il tifo. Tre sarebbero già i colpiti. Uno, certo Arieti, soccombette di già, gli altri due sono aggravati.

Montà. — Ci scrivono: Non possiamo e non vogliamo entrare ne' segreti intendimenti dell'autorità prefettizia e di Pubblica Sicurezza, ma constatiamo un fatto sul quale saremmo ben lieti che qualcuno ci fornisse qualche schiarimento.

Su quel tratto di ferrovia che dalla Montà procede verso Vicenza, per l'estesa di circa 3 chilometri, si scorgevano fin dal mattino di martedì 26 corr. molte guardie di questura e di finanza, parte in divisa, parte travestite, ed anche qualche carabinieri; in tutto circa una ventina. Alle 4 pom. dovea per di là transitare la Regina di ritorno da Recoaro, e qualche misura precauzionale non era certo fuor di luogo, ma a che pro tanto sfoggio di forza? Nel Veneto specialmente in cui l'affetto per la simpatica regina d'Italia è così universalmente sentito? E quell'impressione avrà fatto sull'animo gentile di Margherita la vista di tutta quella gente che tutelava il suo passaggio?

Ochielobello. — Il giorno 26 un temporale da lungi preavvertito da un continuato romoreggiare di tuoni e dal guizzo dei lampi, scatenavasi da Ponente alle 7 e mezza pom. con pioggia diluviante, mista a gragnuola e fortissimo vento, in questo paese e suoi dintorni.

Lo stesso Sindaco corse grave pericolo, giacché fu rovesciato dal frodo.

Pieve di Sacco. — Ci scrivono: Il lodevole scoppio di procurare lavoro ai diversi operai, al momento senza occupazione, venne dalla locale Congregazione di Carità per interessamento anche del nostro Municipio stabilito il ristaurò alla muratura di citta al Brollo annesso a questo Civico Spedale con riserva dopo il compimento di questa di studiare le basi onde intraprendere nuovi e più importanti lavori. Venne adunque convenuto sul metodo di riduzione, sul prezzo, e su quanto è necessario per garantire il Pio Istituto. L'opera venne tosto incominciata, ed alla sorveglianza del lavoro venne destinato dalla Congregazione un membro scelto dal corpo della stessa. Fin qui tutto correva nel più perfetto ordine e pareva che le cose dovessero prendere il suo corso regolare fino al compimento dell'opera, ma non così pare la pensasse il detto incaricato alla sorveglianza del lavoro, il quale l'altro giorno di bel mattino, e quando cioè il lavoro era appena alla metà ed in principio di settimana non si sa se perchè senza prima darne parte alcuna ai suoi colleghi, fece sospendere improvvisamente il lavoro. Si può immaginare gli operai rimasti così su due piedi senza lavoro e senza pane a questi chiari di luna, se accolsero favorevolmente e con grato animo il nuovo ordine piombato da lassù. Ma non per questo si sgomentarono, nè si perdettero di coraggio, chè anzi dimostrarono il contrario. Raccolti in massa e capitanati dal più ardo si diressero verso la piazza in cerca di questo Signore che sgraziatamente sortiva da casa fresco fresco dalla toilette e presolo in cerchio gli sconvolsero, con modi gentili, talmente il sangue, di tempra piuttosto sanguigno, da persuaderlo senza tante reticenze a continuare tosto il lavoro e come tuttora continua. Il fatto per sè stesso non abbisogna di commenti, e speriamo possa questa e qualche altra servire di norma alla maggioranza del Consiglio Comunale onde farne calco-

lo allorquando si tratterà di nomina.

Valdobbiadene. — Un avviso firmato dall'incaricato dell'impresa A. Padoani permette il passaggio sul nuovo ponte di Valdobbiadene ai pedoni e a qualsiasi rotabile.

È una vera risorsa per quei paesi.

Venezia. — Reduce dalla Germania vi è arrivato Marco Minghetti.

Verona. — Nella provincia, e specialmente a Colonia, si sviluppò una recrudescenza nei casi di angina differica.

Vicenza. — Quel consiglio provinciale ha sopra proposta dell'on. Lioy, appoggiata anche dall'on. Secco, esonerato dalla ricchezza mobile gli impiegati della deputazione, in causa della crisi annonaria attuale.

CRONACA

Padova 1 Settembre

Annunzi legali. — Il bollettino n. 67 del foglio ufficiale per gli annunzi legali della provincia di Padova contiene quanto segue.

I. Il giorno 7 ottobre avrà luogo presso il Tribunale Civile di Padova l'incanto di un immobile sito agli Ognissanti in Padova in odio della signora Luigia Riello-Pezzoli a richiesta del signor Abramo Alessandro Levi di Venezia.

II. Presso lo stesso Tribunale il 14 ottobre a richiesta della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti sede di Padova, avrà luogo l'incanto di immobili in confronto ed a carico dell'eredità di Alessandro Schuster fu Giuseppe, comproprietario per metà indivisa degli immobili stessi, rappresentata dal Curatore giudiziale sig. avvocato Marco Donati ed in confronto pure dei sigg. Abramo Luzzato fu Giacomo e Moise Schuster fu Leone, comproprietari dell'altra metà indivisa, che hanno aderito al detto incanto, perchè possa essere venduta l'intera proprietà dei beni medesimi. I lotti saranno venti; sono gli immobili siti in Brusegana, Selvazano, Saccoblongo, Salboro, Ponte di Brenta e Padova (città).

III. La Pret. di Monselice avvisa che l'eredità abbandonata da Rango Giuseppe venne accettata beneficiariamente da Ferro Giovanni nell'interesse dei minori figli Fedele, Modesto ed Angelo.

IV. La Prefettura di Padova avvisa che il 6 settembre si procederà all'appalto per la delibera dei lavori di difesa frontale con annessamento di Volparoni e sassai in svolta Finchi superiormente al Ponte di Tencarola in Comune di Selvazano.

Il Capitolo, il Riassunto di Perizia a base di asta, i tipi e la relazione degli oggetti costituenti l'appalto sono ostensibili presso la stessa Prefettura dalle 10 ant. alle 3 pom.

V. La stessa Prefettura avvisa che il 15 settembre si procederà all'appalto per la delibera dei lavori di riordino e ristaurò dei coperti e murature del Tempio di S. Giustina in Padova.

Perizia e tipi sono ostensibili alle stesse ore presso la stessa Prefettura.

VI. Il municipio di Verona avvisa che è stata presentata in tempo utile un'offerta di aumento del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria dell'immobile di derivanza del legato Bentegodi dott. Marcantonio sito in Cittadella. Il reicanto avrà quindi luogo il 15 settembre.

Consiglio Comunale. — Nella prossima sessione autunnale che verrà inaugurata il 2 settembre, si tratteranno gli argomenti elencati nel seguente

ORDINE DEL GIORNO

(Seduta pubblica)

1. Comunicazioni del Preside.
2. Rinnovazione di metà della Giunta Municipale.
3. Nomina di due Assessori effettivi in sostituzione degli onorevoli Romanin Andriotti Alessandro e Co. Salvadego cav. Giuseppe.
4. Nomina dei Revisori dei Conti del Comune.
5. Trattamento ad Impiegati e Diurnisti, che si assentano pel militare servizio.

6. Acquisto del Teatro Concordi e convegno con le Società del Teatro Nuovo per gli spettacoli.

7. Capitolato per la manutenzione delle Strade.

8. Applicazione di nuovi fanali a gaz nell'interno della città.

9. Rifabbrica in ritiro della Casa Donati in Via San Bernardino al N.º 3327.

10. Sistemazione della Via Paolotti e costruzione di un acquedotto in Via Coeghe.

11. Proposte di lavori da farsi eseguire nel Circondario esterno:

a) Interramento di parte dell'antico alveo di Brenta in Ponte di Brenta.

b) Sistemazione della strada obbligatoria delle Fornaci in Terranegra.

c) Sistemazione delle due strade, che mettono ai Cimiteri di Ponte di Brenta e Montà.

d) Consolidamento in ghiaja della strada della Cagna.

e) Consolidamento in mariccie della sommità d'argine dalle grate di San Massimo al nuovo Ponte di Terranegra.

f) Consolidamento in sabbia di quella da Brusegana al sostegno di Bassanello.

12. Ristaurò radicale della lavanderia comunale.

13. Riordino ed ampliamento dei cessi pubblici in Via del Sale.

14. Riordinamento del canale.

15. Costruzione di una tettoja pel nuoto pubblico.

16. Concorso nella spesa per aprire una sezione femminile nell'Asilo di Infanzia alle Grazie.

17. Preventivo della Casa d'Industria pel 1880.

18. Riforma dell'Ufficio Tecnico Municipale.

19. Preventivo del Comune per l'anno 1880.

20. Proposta pel monumento da erigersi in Padova al Re Vittorio Emanuele II.

21. Riforma dell'Orfanotrofio femminile di S. Maria delle Grazie.

22. Acquisto del fabbricato rovinoso ex Widmann in Via S. Bernardino.

23. Acquisto di proprietà aderenti allo stabile comunale di S. Chiara.

24. Proposta di alienare titoli del debito pubblico per pagare parte del prezzo d'acquisto degli spalti e fosse della Città.

25. Vendita della casa a S. Daniele di proprietà del Comune.

26. Modificazione della deliberazione Consigliare 5 Luglio 1876 relativa ai compensi per la rifabbrica in ritiro dell'Ufficio Postale e per la erezione di un nuovo Magazzino per sal...

(Seduta segreta).

27. Pensione ad un Impiegato Municipale.

28. Concessione del 5 % d'aumento sullo stipendio ad Impiegati municipali.

29. Conferma d'Impiegati municipali.

30. Nomina del Consiglio d'amministrazione dello Spedale Civile.

31. Nomina del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto Esposti.

32. Nomina di un Membro del Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà.

33. Nomina del Presidente e di due Membri del Consiglio di amministrazione della Casa di Ricovero.

34. Nomina di due Membri della Congregazione di Carità.

35. Estrazione a sorte di un membro del Consiglio d'amministrazione, della Casa d'Industria e nomina relativa.

36. Nomina di un membro della Commissaria Giovanelli.

37. Nomina di due membri del Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio.

38. Nomina di un membro della Commissione visitatrice delle Carceri.

39. Estrazione a sorte di un membro della Deputazione al Museo e nomina relativa.

40. Rinnovazione di metà della Commissione comunale di Sanità.

41. Nomina di cinque membri della Commissione di sindacato per la tassa sulle professioni, sugli esercizi e sulle rivendite.

42. Nomina della Commissione di Sindacato per la tassa sul valore locativo.

43. Nomina di un Delegato del Comune pel Convitto normale maschile.

44. Nomina di un Delegato del Comune nella Commissione consorziale per la manutenzione della strada di Bovolenta.

45. Nomina della Giunta comunale di statistica.

Acqua potabile. — Il Comune è in cerca d'acqua potabile — questa lieta novella vi dò, ottimi cittadini di Padova.

Voi non sapete senza dubbio di camminare sopra correnti inesauribili di acqua — ma il nostro bravo Comune le ha sapute scoprire... a dieci metri di profondità.

La giunta avendo avuto sicura (?) notizia che il sottosuolo di Padova è della stessa natura geologica di quello di Milano (!) e avendo avuto sicura notizia che a Milano all'ospitale civico si trovò acqua con un pozzo in ghisa scavato alla profondità di 10 metri (!) — ottenne dal Consiglio comunale la facoltà di spendere qualche migliaio di lire per un pozzo simile... a dieci metri!!

Il consigliere ing. Brillo sostenne che a 10 metri di profondità si troverà della ghiaia invece che dell'acqua — ma il Consiglio impassibile, convinto dai numerosi, autorevoli, profondi studi con cui la Giunta corrodò il progetto di spesa, la approvò a grande maggioranza.

Ed ora — esposti i fatti — do la parola ai maligni.

I maligni dicono che la Giunta sa meglio di tutti come a dieci metri non si possa trovare acqua potabile;

Dicono che in ogni modo la Giunta non ha disposto nessuno studio serio per dare a questo tentativo almeno un'ombra di probabilità;

Dicono che quando a dieci metri non si troverà l'acqua — ciò che è già geologicamente sicuro — la Giunta proporrà altri tentativi simili a maggiori profondità;

Dicono che tutto questo tende a far credere ai buoni cittadini che si pensa a trovare quell'acqua potabile di cui hanno urgente bisogno — per poter essimersi dal vero lavoro necessario per averla, che è la canalizzazione e la derivazione — modo che per la grave spesa impedirebbe tutte le opere di lusso, i sussidi ai teatri, il fare e disfare del Museo, i palazzi ad uso debite, i giardini davanti alla casa di qualche assessore.... e simili.

I maligni dicono che la Giunta mena il can per l'aja — e trovano strano che in una questione così grave il consigliere ing. Brillo non sia stato ascoltato!

Ma sì! il nostro Consiglio comunale è d'una pasta... dolce ammirabile.

E la nostra Giunta continua nel suo programma « larghezza nelle spese meno urgenti, nessuna opera indispensabile ».

Dimissioni. — Il conte Giuseppe Salvadego ha dato le sue dimissioni da assessore municipale — secondo il *Giornale di Padova*, per ragioni private.

Abbiamo chiesto a parecchi che conoscono il conte Salvadego, quali potessero essere codeste ragioni private. Nessuno ce lo seppe dire.

Il conte Salvadego è ricco — non ha troppe occupazioni oltre a quelle della sua famiglia — è un esperto amministratore — fu per parecchi anni sindaco di Brescia... dunque?

D'altronde non possono neppur essere ragioni politiche che abbiano determinato il conte Salvadego a dimettersi — imperocchè a tutti è noto che l'on. ex deputato e sindaco di Brescia sedeva alla Camera sugli stessi banchi dell'on. Piccoli.

Molti concludono che queste ragioni private potrebbero essere ragione di ordine amministrativo.

E la città sentirebbe volentieri quali sieno le materie che hanno indotto un abile amministratore quale il conte Salvadego a ritirarsi dalla Giunta, per un dissenso con essa.

Processo sospeso. — Ho già annunziato la importante perquisizione operata dagli agenti di questura e dai carabinieri nella casa di certo Zam... For... e dei conseguenti arresti. Debbo ora dichiarare che gli oggetti ritrovati in quella casa ascsero al valore ingente di circa lire tremila,

come pure che gli oggetti stessi sembra no essere compendio di vari furti successi ultimamente nella nostra città. Siccome l'ordine dell'arresto di questi individui partiva dall'autorità giudiziaria e le perquisizioni erano state fatte nei riguardi del furto Zamparo, così il processo che doveva svolgersi alle Assise ai 13 di settembre contro gli individui imputati di questo ed altri furti, mi si dice che per ora sia stato sospeso.

Ferimento involontario. — Uno spazzino ieri presso la ferrovia fuori di Porta Codalunga andò involontariamente addosso ad un ragazzo di 13 anni, in modo che una ruota del carretto passò sopra il piede destro del ragazzo causandogli una ferita guaribile in dieci giorni. Le prime cure al ferito furono fatte all'ospedale dei Fatebenefratelli, donde egli fu tosto riportato a casa.

Una al di. — Presso una casa commerciale di Padova si sta per definire un contratto; occorre però telegrafare a Schio al fratello di colui che contrattava con detta casa.

Il rappresentante di questa comincia a scrivere il telegramma dicendo: — Matto Ago; io scrivo.

— Lasciate li — salta su a dire questi — lasciate che scriva io; mio fratello Luigi conosce meglio il mio carattere che il vostro. (Storica).

Bollettino dello Stato Civile del 29.

Nascite. — Maschi 3. Femmine 3.

Morti. — Bovo Emilia di Carlo, d'anni 1. — Novello Emilio di Ferdinando di mesi 11. — De Fanti Angelo fu Giovanni d'anni 64 tintore celibe. Un bambino esposto.

Rivista settim. commerciale

Prestito 1866 — 13 50.
Rendita Italiana — 88 70.
Pezzi da 20 franchi — 22 49.
Doppie di Genova — 87 90.
Fiorini d'argento V. A. — 2 40.
Bancnote Austriache — 2 42 1/2.

Mercuriale dei cereali
Frumento: — Da Pistoro vecchio 00. — Da Pistoro nuovo, 30.00. Mercantile vecchio, 00. — Mercantile nuovo, 28.00.
Grano turco: — Pignoletto 25.00 — Giallone 24.00. Nostrano 23.25 — Forastiero 20.50 Segala 23. — Sorgo rosso 00. — Avena 21.50.

Corriere della sera

L'onore. Villa emanò delle rigorose disposizioni relative alla concessione di licenze per il porto di armi.

L'altrieri fu convocata dal ministro della guerra una riunione di ufficiali superiori per discutere sulla convenienza di una risposta ufficiale all'opuscolo del colonnello austriaco Haymerle.

Considerando che la parte politica predomina in quell'opuscolo si decise di non pubblicare alcuna nota ufficiale sull'Italia Militare.

La mistificazione ultima del giornale legitimista il Figaro sul principe Napoleone ha indignato tutti a Parigi. Il Figaro ha inventato di pianta un preteso colloquio col principe Napoleone al quale si affibbiavano parole non mai pronunziate sopra una non remota restaurazione bonapartista. Si tirava pure in scena indirettamente il Re d'Italia.

Il principe Napoleone fa smentire dai giornali nel modo il più categorico la conversazione, falsa dalla prima parola all'ultima.

Il Figaro è un genere della specie di *Fanfulla*. Trova molti lettori.

Si ha da Roma, 29:
Vi assicuro che il Villa vuol sopprimere le questure.

Il carico e la responsabilità del servizio di pubblica sicurezza vuol lasciarlo alle prefetture. Un consigliere della prefettura potrà attendere sotto la

vigilanza del prefetto a questo servizio. E così unite le due carriere, l'amministrativa e quella di pubblica sicurezza, si aiuteranno e completeranno a vicenda.

UN PO' DI TUTTO

Una scimmia antropoide. — Al Jardin d'Acclimatation di Parigi si fa vedere ai curiosi una scimmia antropoide, ed Aurelien Scholl cost non parla nel suo giornale *Il Voltaire*.

Dopo i Lapponi, i Groenlandesi, i Gauchi, i Nubiani — egli scrive — il signor Geoffroy Saint-Hilaire ha voluto mostrare al pubblico parigino l'uomo dei boschi e suo figlio, il fanciullo dei boschi.

Sono arrivati a vedere quei discendenti dei trogloditi. Giammai spettacolo più commovente venne offerto alla inconsapevole curiosità delle turbe.

Per quelli che lo comprendono è un dramma spaventevole che s'agita in quella cella di ferro.

L'uomo dei boschi è seduto o steso su due travi che gli servono di sedia. La sua attitudine è quella d'una cupa disperazione; la fronte nelle mani, pensa, medita. Si ricorda quella compagna che non ha potuto sopportare gli orrori della cattività; evoca col ricordo le grandi solitudini che l'hanno visto nascere, la foresta profonda che fu la culla del suo figliuolo. Ancor giovanissimo; s'è trovato in faccia alla natura sotto lo spesso fogliame che lo riparava dai raggi del sole! Oh le belle note stellate sotto il cielo trasparente dove la luna getta un tal splendore che i fiori appaiono con tutta la vivacità dei loro colori!

L'uomo dei boschi rivede i grandi laghi e le ibi roses, le piante dei tropici, dalle enormi foglie; gli alberi giganteschi, campanili della solitudine; gli scogli dove ricade l'acqua in cascata; ed il rapido fiume ov'egli diguazzava al mattino. Dove sono gli uccelli dalle rosse ali e dal ventre azzurro che gli cantavano al disopra del capo? Dove sono le gazzelle che vedeva correre veloci come baleni davanti alla sua capanna? E i frutti sapori che coglieva stendendo la mano?

L'uomo dei boschi si guarda all'intorno: un bugiattolo oscuro, delle sbarre di ferro, un odore nauseabondo, ed a' suoi piedi delle scimmie bizzarramente camuffate, che diedero venti soldi per assistere alla sua umiliazione ed al suo dolore.

I maschi portano in testa un'accoppiata inesplicabile simile ad una rotella tagliata in un ramo d'ebano; le scimmie portano della specie di funghi pretenziosamente inclinati da un lato.

Ove sono? pensa il troglodite. Ove m'hanno condotto? Col rovescio della larga mia mano, getterei al suolo tutto quel branco di curiosi e d'insultatori; ma non posso nulla contro queste sbarre di ferro. Son io per sempre perduto? Mio figlio, il mio povero figlio, deve vivere e morire in schiavitù?

Allora quell'essere dà in pianto diretto. Vere lagrime gli sgorgano dagli occhi. E il piccolo, suo figlio, gli giunge pian piano d'accanto, gli passa un braccio intorno al collo, e l'abbraccia per consolarlo.... L'uomo dei boschi si stringe al cuore il fanciullo, poi dolcemente lo respinge; e, lasciandosi di nuovo cadere la fronte fra le mani, riprende le sue meditazioni.

Originalità inglese. — C'è in Roma una comitiva di quattro inglesi. Essi girano il mondo con uno scopo molto eccentrico e curioso. Il lettore non lo indovinerà neanche fantasticando su dieci anni.

Girano a caccia di farfalle! Si sono messi in testa di fare la collezione della infinita varietà di farfalle che svolazzano sulle rive dei più rinomati fiumi del mondo. Sono già stati sulla Senna, sul Tago, sul Danubio, sul Po, sulla Newa, e andranno collo stesso scopo sulle lontane sponde del Nilo e delle Amazzoni.

Da due giorni corrono gli aridi margini del Tevere come fanciulle inamorate. Eppure sono uomini fatti e barbati; l'uno di essi lungo, secco, allampanato, ha più di cinquant'anni.

L'arma onde si servono per accalparle le farfalle è una borsa di velo aperta a mo' di imbuto e attaccata ad un manico.

Prese le farfalle le mettono provvisoriamente in una gabbia. Portatele a casa le uccidono delicatamente, le bagnano con un preparato chimico per conservarle, eppoi le piantano, con degli spilli, nei ripartiti di apposite cassette da collezione.

L'uomo, dice il proverbio, ha il destino che si merita. Questi signori inglesi, provvisti certamente di una lauta

rendita, erano destinati a girare il mondo per raccogliere farfalle!

Chi si contenta gode!
La statistica dei terremoti. — Togliamo dagli *Annali di Statistica* quanto riguarda la parte dei terremoti: Mille quattrocento e cinquant'anni prima di Gesù, un terremoto inghiottì una città, e in suo luogo si formò il lago di Cimino.

L'anno 364 prima dell'era cristiana, si aperse nel foro di Roma la celebre spaccatura, in cui si precipitò Quinto Curzio.

Non parliamo della distruzione di Ercolano e di Pompei.

Un terremoto in Sicilia e Calabria nel 1169, inghiottì 15,000 persone.

Nel 1186, una città calabrese viene inabissata in mare con tutti gli abitanti.

Nel grande terremoto di Napoli, nell'anno 1456, perirono ben 40,000 persone. Ivi si ebbero oltre 70,000 vittime, nel 1626, con la distruzione di trenta borgate e villaggi.

Della bella città di Catania e dei suoi 18, mila abitanti, nel 1693, non rimase più traccia.

Nel 1794 il Vesuvio distrusse Torre del Greco.

A Frosinone e in Calabria nel 1805 sono morte 20,000 persone.

Amalfi venne ruinata nel 1851, e in tutta la penisola, causa i terremoti, perirono 14,000 persone.

Basti dire, insomma, che dal 1783 al 1857, vale a dire in meno d'un secolo, l'antico reame di Napoli perdette circa 111,000 abitanti; qualche cosa come 1500 persone l'anno, sopra 6 milioni di napoletani.

Viaggio aereo. — Il 24 corr., il globo aereostatico *La città di Cherbourg*, montato dai signori Durouf e Salomon, redattore del *Faro della Manica*, fece la sua ascensione a Cherbourg, ma dopo pochi minuti che trovavasi per aria cadde nel mare, ove fu raccolto da un rimorchiatore.

Gli aeronauti non provarono nessun accidente.

Corriere del mattino

Si vuole che l'on. Grimaldi intenda mettere la tassa di un soldo sopra ogni giocata del lotto.

Egli crederrebbe potere ricavarne quattro milioni.

Si dice assolutamente abbandonata l'idea d'una tassa sui famiferi.

L'Adriatico ha da Roma, 31:

Il governo austriaco comunicò al nostro le sue doglianze per la pubblicazione del colonnello Haymerle.

Però accogliete con riserva questa notizia.

L'on. Grimaldi ha convocato a consiglio i ministri suoi colleghi, volendo fra due giorni che ogni ministero presenti il proprio bilancio, per trasmetterli poi tutti alla Camera nella prima quindicina di settembre.

Il *Diritto*, cominciando a esaminare la pubblicazione del colonnello Haymerle, la giudica sconveniente.

Generalmente si reputa insufficiente la risposta dell'Italia Militare.

Saint-Bon fu richiamato in servizio.

Si ritiene certa l'occupazione inglese del Marocco.

La Turchia ha soppresso i dazi d'importazione dei cereali negli Stati Barbereschi e vietò l'esportazione del burro.

Cose ferroviarie

In esecuzione parziale della legge 29 luglio p. p. l'on. ministro ha finora provveduto per gli studi tecnici e definitivi delle seguenti linee ferroviarie.

1. Novara Pino — 2. Parma Spezia — 3. Codola Nocera — 4. Eboli Reggio — 5. Ivrea Aosta — 6. Belluno Treviso — 7. Taranto Brindisi — 8. Messina Cerda — 9. Siracusa Licata.

GAZZETTINO

Il *Maestro Elementare Italiano*, giornale scolastico di Torino, si è fatto promotore di una petizione da presentarsi al Parlamento, all'apertura della nuova Sessione,

per ottenere che le Scuole elementari passino alla dipendenza diretta dello Stato. — Questa petizione, già coperta da migliaia di firme, potrà affrettare la soluzione di un problema su cui studia da gran tempo chi ha a cuore il benessere dell'educazione popolare, tanto più che S. E. il Ministro Perez dice abbia in animo di ridurre i Maestri elementari ad impiegati governativi, obbligando i Comuni a versar le quote di stipendio nelle casse dello Stato — a cui passerebbe il diritto di nomina, di promozione e di vigilanza sulle scuole stesse. — Chi non avesse ancora avuta notizia di questa petizione, può mandare le adesioni a tutto settembre al signor Idebrando Bencivenni, Direttore del *Maestro Elementare Italiano*, Piazza Bodoni (Palazzo Albergo della Liguria) — Torino. (10)

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 30. — La *Norddeutsche* smentisce che Caroli per mezzo di Keudel abbia domandato un colloquio a Bismarck e questi lo abbia garbatamente declinato. Da nessuna parte fu fatto un tentativo di scambio di idee pel suddetto colloquio.

PARIGI, 30. — Tirard è ritornato e stabilirà immediatamente con Waddington un progetto per sottoporre alle potenze la proroga dei trattati di commercio. I negoziati cominceranno presto.

NEW YORK, 30. — La febbre gialla è comparsa a Nuova Orleans.

COSTANTINOPOLI, 30. — Gli ambasciatori protestarono nuovamente contro i numerosi assassinii e furti, rendendone alla Porta la responsabilità. Il Patriarca greco accolse favorevolmente la domanda della Serbia di erigere la chiesa serba in chiesa autonoma e sollecitò il perdono dei Bulgari scismatici annessi.

MADRID, 31. — Il Re è ritornato; il suo matrimonio con Maria Cristina avrà luogo il 19 novembre nella Chiesa di Sant'Isidoro a Madrid. Il governo non ha mai pensato a riconoscere a Don Carlos il titolo d'infante, e nessuna pratica fu fatta in Austria a questo scopo.

VIENNA, 31. — La *Presse* ed il *Frendenblatt* annunziano che la Commissione austriaca accompagnata da una scorta di 28 turchi varcò ieri la frontiera a Novibazar.

VIENNA, 31. — La *Nuova Stampa Libera* parlando dell'opuscolo di Haymerle dice che l'opuscolo discute sinceramente, ma non mai odiosamente la situazione dell'Italia. Esso fa una descrizione benevola dell'esercito italiano, e ne loda altamente l'amor patrio, l'intelligenza, la bravura modesta e le maniere cortesi degli ufficiali — di guisa che è impossibile considerare l'opuscolo come un atto di accusa contro il Ministero e l'Italia. Anche parlando della questione del Tirolo Meridionale e dell'Italia, Haymerle la discute non in modo appassionato e provocante, ma come storico e diplomatico. Tutto l'opuscolo non contiene alcuna parola di biasimo contro il popolo, né contro il governo di Italia — al contrario esprime ripetutamente voti sicuri che l'Austria e l'Italia attualmente unite da vincoli di amicizia non combattansi mai più né politicamente né militarmente.

SOFIA 31. — Il Principe di Bulgaria ricevette ieri l'invito della Serbia.

VIENNA 31. — Un articolo della *Montagsrevue* sul Bilancio del 1880, da presentarsi dopo la riunione del Reichsrath, dimostra la ferma intenzione del Governo austriaco di colmare il disavanzo salvo il caso di spese eventuali, ma non probabili, per la Bosnia ed Erzegovina. Questo risultato si otterrà con l'aumento delle entrate, già manifestatosi nell'anno corrente, con la riduzione del Bilancio dell'Esercito per quanto possibile, e con la approvazione di alcuni progetti d'imposta.

VIENNA 31. — L'ingrosso della Commissione militare austriaca nel Distretto di Novibazar effettuosi senza resistenza. Le notizie ricevute finora non lasciano dubitare che le truppe austriache occuperanno la linea del Lim senza trovare resistenza.

ANTONIO BONALDI Direttore
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Richiamiamo l'attenzione del pubblico, in particolare ai Capi di famiglia ed alle Puerpere di porre attenzione l'avviso in quarta pagina della *FLOR SANTE* coll'uso della quale si può godere una ferrea salute.

IN VICENZA
ALBERGO SAN GIACOMO

SENZA TRATTORIA

Rimesso a nuovo — Prezzi come in passato

2026 LUIGI TESSARI

conduttore

La fabbrica Cappelli

DI GIUSEPPE INDRI

più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro ora di gran moda, come di feltro, gibus, di tibat per società, berretti ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello. (1977)

Borgo Codalunga N. 4759.

Compra e Vendita

di Valori Italiani ed Esteri

Presso il Cambista **Graziani C.** Genova, via Orefici, 116, si acquista Rendita Italiana Consolidato 5 e 3 p. 100 obbligazioni di qualsiasi Municipio come Bari, Barletta, Milano, Firenze, Venezia, Napoli, ecc. ecc., Azioni ed Obbligazioni Ferroviarie, Obbligazioni Prestito Nazionale, con e senza tallone. — Sui suddetti titoli si anticipa denaro a termine di riscatto. Si scontano coupons. Verifica di premi delle diverse lotterie, si pagano i medesimi con piccolo sconto. (1920)

IN BORGHO MAGNO

fuori di Porta Codalunga

D'Affittarsi anche SUBITO

Un vasto Granaio in I. piano — Bottega grande ad uso di Caffè, con Magazzini, Ghiacciaia, ed Appartamento.

IN VIA S. BIAGIO

Scuderia con Rimessa.

Per le trattative rivolgersi al signor **Luigi Graziani** — Via Pozzo Dipinto, N. 3837. (1977)

DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLIER

Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della Stufa ai Gremisiani, N. 2272. Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere.

Consultazioni e Operazioni a Grati:

PER I POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1825)

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso il *Caffè di Commercio in Piazza delle Biade, Padova* avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corr. come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione vendesi a prezzi onestissimi.

Callegari Orazio.

Stabilimento Cesarano

Durante tutto l'autunno saranno continuate le

Lezioni di Scherma e di Ginnastica

e verrà pure aperto uno speciale abbonamento per tre mesi

Agosto, Settem. e Ottobre

ANTENORE

(Vedi quarta Pagina)

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso **A. Manzoni e C. Rue Faubourg S. Denis, 65 Parigi e in Milano presso A. Manzoni e C. via della Sala N. 14.**

LE INSERZIONI tanto per Venezia che per Trieste nella terza e quarta pagina si ricevono presso la Casa di Commissioni E. Bianchi e C. in Venezia, Merceria dell'Orologio, Calle del Pignoli N. 781.

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

ELISIR, stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro-gnolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita momentaneamente il ventricolo, come ogni pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2 50
da 1/2 litro 1 25
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) . . . 2 00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore (1975)
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Padova sig. G. B. BORRO, Via Osteria Nuova, N. 597.

NON PIU' MEDICINE
PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopo che la deliziosa **Revalenta Arabica** restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine né purghe, né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La **Revalenta** da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina **Revalenta Arabica**, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc. Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,918

Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta** al Cioccolato in Polvere ed in scatole di latte per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.

Det e in Tavolette per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova, Roberti Ferdinando, farmacista al Carmine, 4497 - Zanetti - Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro - Pertile Lorenzo farm. succ. Lois. (182)

COLP. GIOVANILI
OVVERO
SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

TRATTATO ORIGINARIO
CON CONSIGLI PRATICI
CONTRO
L'INDEBOLITA FORZA VIRILE
E LE POLLUZIONI.

Il sofferente troverà in questo libro popolare consigli ed istruzioni e rimedi pratici per ottenere il ricupero della Forza Generativa perduta in causa di abusi giovanili e la guarigione delle malattie segrete.

Rivolgersi all'autore prof. E. Singer
Milano, San Dalmazio, 9.
Prezzo L. 2,50

Si spedisce contro vaglia o franco bolli solo semplicità. 1958.

ZAR E C.
STABILIMENTO IN BOVISIO
PARQUETS

SERRAMENTI

premiati in tutte le Esposizioni alle quali concorsero, e recentemente a quella di Parigi

Metri q. 10,000 Parquets

di svariati disegni sempre a disposizione nei Magazzini della Casa.

Milano, Via Durini, N. 23.
Padova rappresentante A. NARDARI e C.
Piazza Garibaldi N. 1126.

Inviò gratis del Catalogo illustrato. 28

La Tipografia del BACCHIGLIONE
eseguisce
VIGLIETTI DA VISITA
a L. 1,50 al cento

IL PRIMO DEI TRE
PREMI DI LIRE 500

disposti dal Ministero al Reale Istituto Veneto
FU AGGIUDICATO AL SIGNOR
C. FACCHINETTI DI THIENE
per la sua estesissima industria
DEL LUCIDO DA STIVALI
in scatole di legno e di metallo con dorature
DOMANDARE LISTINI

ASMA

CARTA ed i CIGARI di GICQUEL,

farmacista di prima classe della Scuola di Parigi Scatole grande L. 3,25; scatola piccola L. 2,25; tanto la carta che i cigari. Mendonisi nelle primarie farmacie e a Milano da A. MANZONI e C., Via della Sala, 15, angolo di S. Paolo - Roma, stessa casa via di S. Luca 91.

Vendita in Padova nelle farmacie Pianeri, Mauro, Luigi Corneio, Zanetti Giovanni, Trevisan Pietro, Dalla Baratta Lorenzo, Sertoria Emilia, e in tutte le primarie farmacie d'Italia. 45

SI REGALANO 1000 LIRE

A chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli Zempt, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute finora in Europa) anzi li lascia pieghevoli, e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici francesi, Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri).

Tutti altri venditori o depositi in Padova deve essere considerato come contraffazioni e di queste non avviene poche.

In Padova presso A. Bedon, Via S. Lorenzo, solo depositario. (1925)

ANTENORE
LIQUORE TONICO DIGESTIVO

Specialità della litta Giov. Batt. Pezzol di Padova, premiato con Medaglia d'Argento all'esposizione di Vini e Liquori Italiani in Venezia 1878.

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un eccellente bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiarissimo signor Professore R. Ciotto per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in Commercio, e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:

« Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perseverare nelle sue cure tendente a far scomparire quei liquori che, mentre allettano il palato, dannosissimi riescono alla salute. » 1811

ANTICA FONTE
DI
PEJO

Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomaci più deboli.

Si conserva inalterata e gazona.
Si usa in ogni stagione.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte Carlo Borghetti in Brescia e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con imprime Antica Fonte Pejo-Borghetti per non essere ingannati con altra acqua.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (1912)

MINISTRA IGIENICA — **Provate vi persuaderete — Tentare non nuoce** — GUSTO SOPRENDENTE

Fornitrice della Casa Reale — **Domandare sempre alla Casa E. Bianchi e C. - Venezia** — S. Marco, Calle Pignoli, 781, la prodigiosissima Brevett. S. M. da Umberto I.

FLOR SANTÈ

ed a quella Universale di Parigi 1878
Autorità Mediche d'Europa
Una scatola cilindrica per 24 Minestre L. 5.50

Unica nel suo genere, prem. in più Esposizioni Approvata dalle primarie Una scatola cilindrica per 12 Minestre L. 3 con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo franco d'imbaggio contro rimessa del relativo importo alla

Casa E. BIANCHI e C. VENEZIA (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.
Depositi: con Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Farmacia Reale Pianeri e Mauro e C.

I spacciatori non autorizzati dalla Casa E. BIANCHI e C. sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.